4. “SII SAGGIO, GUIDA SICURO” UN PROGETTO DI SICUREZZA STRADALE PER I GIOVANI IN CAMPANIA.

Dott. Riccardo RIGACCI – Tangenziale di Napoli

L’Associazione no profit Meridiani, insieme a numerosi partner tra i quali istituzioni (Regione Campania, Comune di Napoli, Esercito, etc), Forze dell’Ordine (Carabinieri e Polizia Stradale), media (Rai Isoradio, Corriere del Mezzogiorno, etc.) nonché gestori stradali (Anas e Tangenziale di Napoli) ha realizzato una importante iniziativa di educazione stradale denominata “Sii saggio, Guida sicuro” rivolto ai giovani adolescenti che frequentalo le scuole superiori dell’area napoletana.

L’iniziativa nasce nasce dalla considerazione che la formazione dei giovani sia un investimento per il futuro del In tal senso l’azione di sensibilizzazione sui temi della sicurezza stradale del progetto Sii Saggio, Guida Sicuro, è in linea con le strategie di azione del Piano della Sicurezza delle Nazioni Unite “Global Plan for the Decade of Action for Road Safety 2011-2020”, del Piano della Sicurezza EU “Towards a European road safety area: policy orientations on road safety 2011-2020”, del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale “Orizzonte 2020” e del piano d'azione "Per una nuova cultura della sicurezza stradale in Campania". E’ quindi necessario intensificare le azioni di comunicazione e informazione sui temi della sicurezza stradale, intesa come convivenza civile indirizzata al rispetto delle regole del Codice della Strada, per rendere i soggetti destinatari della formazione sempre più responsabili a ridurre il rischio di incidenti. Il progetto Sii Saggio, Guida Sicuro ha Sii Saggio, Guida Sicuro ha i seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare i giovani alla sicurezza stradale, rendendoli soggetti attivi nel processo di miglioramento della sicurezza;
- Educare i giovani a comportamenti più sicuri, per favorire l’acquisizione di un comportamento responsabile, a tutela della salute e dell’incolumità propria e altrui, per conseguire una riduzione del numero e della gravità degli incidenti stradali;
- Diffondere la cultura della sicurezza stradale, intesa come un sistema di conoscenze e di valori in grado di orientare i comportamenti dei giovani verso una mobilità sicura;
- Stimolare la creatività dei giovani, attraverso la partecipazione al concorso di idee “Inventa un Segnale Stradale!”, nella convinzione che un giovane motivato diventerà un conducente più cauto e attento.

Il progetto si è articolato in 4 fasi:

1) un’attività di formazione svolta da esperti in materia di sicurezza stradale, nel periodo ottobre 2017 - aprile 2018, con la realizzazione di 27 eventi formativi ed il coinvolgimento di 84 istituti, 330 classi e 6'000 studenti;
2) il disegno di 235 segnali stradali innovativi e note di commento da parte dei giovani di 63 istituti che hanno partecipato attivamente e in misura propositiva al Concorso di Idee “Inventa un segnale stradale!”;
3) la premiazione di 36 classi avvenuta la mattina del 20 aprile 2018 in Piazza del Plebiscitom(http://www.isoradio.rai.it/dl/portali/site/news/ContentItem-3a750928-7eee-4d36-bdd7-8360ec105ec6.html) con la partecipazione di attori e musicisti noti tra i giovani quali Alessandro Bolide, Maurizio Casagrande, Gigi & Ross e i rappresentanti delle istituzioni partecipanti. Nel contempo nella piazza è stato allestito un Villaggio tecnico, con esposizioni interattive sulla sicurezza stradale da parte degli enti coinvolti del progetto.
4) il convegno tecnico-scientifico “La sicurezza stradale … un impegno di tutti” tenuto il pomeriggio del 20 aprile 2018 presso la Sala Conferenze

dell'Esercito, Palazzo Salerno, sede del Comando Forze Operative Sud.

L'attività di formazione è stata curata da esperti in materia di sicurezza stradale provenienti dall'Arma dei Carabinieri Polizia Stradale e Polizia Municipale, Gestori quali Anas e Tangenziale di Napoli e docenti dell'Università Federico II.

La formazione è stata dedicata all'approfondimento dei fattori di rischio che influenzano la sicurezza dell'utente della strada (pedone, ciclista, motociclista o automobilista) in modo da insegnare agli studenti a non sottovalutare il pericolo per la propria e l'altrui sicurezza, derivante da comportamenti che appaiano spesso come normali e socialmente accettati, con gli obiettivi specifici di:

- favorire lo sviluppo di un'autonomia adeguata all'età;
- favorire lo sviluppo di una realistica percezione del rischio e del pericolo;
- sviluppare la capacità di valutare le conseguenze dei propri comportamenti e delle proprie azioni;
- sviluppare comportamenti che garantiscano sicurezza per sé e per gli altri, nell'ambito di percorsi consueti, anche in veste di pedoni, di ciclisti e passeggeri di autovetture;
- insegnare a rispettare la vita propria ed altrui, correlando i propri doveri ai diritti degli altri;
- insegnare a leggere la segnaletica stradale;
- insegnare le regole di precedenza;
- insegnare le norme relative all'uso della strada da parte dei pedoni;
- insegnare le norme relative all'equipaggiamento delle biciclette;
- insegnare i comportamenti da tenere in bici o su un ciclomotore;
- insegnare le modalità di utilizzo dei dispositivi di sicurezza (casco e cinture di sicurezza);
- sensibilizzare nei riguardi dei pericoli associati all'uso del cellulare alla guida;
- sensibilizzare nei riguardi dei pericoli associati alla guida sotto l'effetto di alcol e/o di sostanze stupefacenti;
- sensibilizzare nei riguardi dei pericoli associati al mancato rispetto della distanza di sicurezza;
- sensibilizzare nei riguardi dei pericoli associati all'eccesso di velocità.

Nelle relazioni è stato utilizzato un linguaggio il più vicino possibile a quello dei ragazzi, alternando nozioni a testimonianze reali sulla realtà di un incidente stradale sia dai tutori dell'ordine che dai gestori.

L'aula quindi è stata aperta alle domande degli studenti direttamente ai relatori offrendo in molti casi l'opportunità di approfondire temi. I Carabinieri, inoltre, hanno messo a disposizione degli studenti speciali occhiali per simulare lo stato di ebrezza consentendo di dare particolare e concreta evidenza degli effetti dell'alcol sulla capacità reattiva della persona.

Il concorso di idee, pubblicato su facebook (it-it.facebook.com/AssociazioneMeridiani/) e sul web (associazionemeridiani.com) e supportato dal patrocinio morale del MIUR, è stato indirizzato alle cuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado della Regione Campania ed è consistito nel disegno di un nuovo segnale stradale, corredato da una nota di commento, finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali.

Al concorso hanno partecipato 62 istituti, 30 di primo e 32 di secondo grado (cfr. Tabelle 8-13), che hanno realizzato 234 segnali stradali. Di questi, 40 hanno partecipato anche agli eventi formativi e 22 hanno partecipato solo al concorso di idee. Complessivamente, 106 istituti hanno partecipato alla settima edizione del progetto Sii Saggio, Guida Sicuro. Alcuni segnali tra i migliori selezionati sono quindi illustrati di seguito L'intero processo formativo è stato accompagnato da un'azione di monitoraggio e valutazione volto ad identificare l'impatto sui comportamenti dei partecipanti. Per tale scopo l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la University of the Sunshine Coast (Australia) hanno elaborato un questionario che è stato somministrato agli studenti prima e dopo l'attività formativa e la partecipazione al concorso di idee. Nello specifico, è stato adottato un approccio che considera la guida pericolosa correlata sia

ai fattori personali sia ai fattori ambientali (socio-relazionali). Le dimensioni analizzate comprendono:

- la valutazione cognitiva delle minacce e delle sfide connesse alla guida; la percezione del controllo sulla guida pericolosa;
- la disattenzione nei confronti delle conseguenze negative della guida pericolosa
- le tipologie di feedback positivi e le loro influenze sulla guida;
- il clima ambientale;
- il negative driving modeling.

Nello studio, la misura dipendente è rappresentata dalla frequenza auto-segnalata di comportamenti di guida rischiosi. I risultati, in fase di elaborazione, consentiranno di valutare se ed in quale misura la partecipazione alle attività formative è capace di ridurre la propensione degli adolescenti ad adottare comportamenti di guida pericolosi. L'iniziativa, infine, ha ottenuto una ampia rilevanza sui media locali a conferma della sensibilità presente sui temi di sicurezza stradale